

LO SCRITTORE A CASA ZANUSSI

Franzoso: e adesso vi racconto i genitori unici

L'autore del Bambino indaco che ha ispirato il film di Costanzo oggi presenta Gli invincibili

► PORDENONE

È proprio in queste settimane sul grande schermo "Hungry hearts", il film del regista Saverio Costanzo tratto dal libro dello scrittore veneto Marco Franzoso "Il bambino indaco", pellicola che mette in scena con toni drammatici il tema dell'ossessione della purezza.

Lo scrittore - nel 2006 a Pordenone legge con "Tu non sai cos'è l'amore" - sarà oggi ospite d'onore alle 15.30 al Centro Culturale Casa Zanussi di Pordenone per presentare al pub-

blico i passi più significativi di questo e del suo ultimo romanzo "Gli invincibili", entrambi pubblicati per i tipi di Einaudi. "Gli invincibili" - collocato dalla critica tra i migliori dieci romanzi del 2014 - racconta la storia di un padre e di un figlio abbandonati dalla rispettiva moglie e madre e costretti ad andare avanti con tutte le difficoltà e le peripezie - il racconto ha anche toni ironici e leggeri - del caso.

"Il bambino indaco" ha invece per protagonista una giovane coppia. La loro vita cambia nel momento in cui nasce

il figlio: la madre, infatti, crede che sia un bambino speciale, predestinato a salvare l'umanità, e comincia a nutrirlo in maniera particolare attendendo così gravemente alla sua salute.

«In questi ultimi miei lavori - così ci ha detto l'autore - ho trattato il tema dell'abbandono, così come era accaduto in "Tu non sai cos'è l'amore". Nel caso de "Il bambino indaco" è centrale il rapporto con il corpo, il cibo, la maternità e la storia è stata un escamotage per trattare queste tematiche».

Tematiche davvero attuali per la nostra società del benessere e del disagio sociale che questa provoca e proietta: «Ho voluto raccontare in un certo senso la scissione che l'uomo contemporaneo ha verso ciò che è fondativo per la sua esistenza: il corpo, il cibo, il dormire, il mangiare».

Ne "Gli invincibili" invece il tema è quello della paternità: «Oggi ci si trova spesso di fronte a un nuovo tipo di famiglia, quella monoparentale e ho cercato di trattare questo tema che è molto più comune di quanto si pensi: qui c'è un per-

sonaggio che si ferma e si rimette in discussione».

I libri di Franzoso si prestano bene a trasposizioni cinematografiche e teatrali e gli chiediamo se è un caso o un obiettivo che aveva perseguito. «No - ci ha detto Franzoso -, non era premeditato. Però a me piacciono le storie con un senso tradizionale, ovvero con inizio, svolgimento e fine e non sempre la narrativa italiana è così. Questa struttura è molto usata nel cinema e forse per questo le mie opere si prestano».

Gli abbiamo chiesto infine se stia lavorando già al prossimo libro. «Certo - ci ha detto -. Ma ora, dopo l'abbandono, tratterò il tema del ritorno».

Melania Lunazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Franzoso